



Progetto di Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni

Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010

Allegato 5 Sintesi delle misure/azioni adottate per informare il pubblico (Art. 9 e 10 Direttiva Allegato 2 II)


**Contributi alle mappe di pericolosità e di
rischio pervenuti dal pubblico nell'ambito del
processo partecipato**

Relazione Regione Emilia - Romagna

22 DICEMBRE 2014





Data	Creazione:	Modifica:
Tipo		
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 13	
Identificatore	Allegato 5 Regione RER.doc	
Lingua	it-IT	
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa	

Metadati estratto da Dublin Core Standard ISO 15836

Indice

1.	Il processo partecipativo previsto dalla Direttiva 2007/60/CE in Regione Emilia – Romagna	2
2.	Osservazioni pervenute a seguito degli incontri tecnici provinciali	5
Allegato 1.	Questionario distribuito negli Incontri tecnici provinciali	7



1. Il processo partecipativo previsto dalla Direttiva 2007/60/CE in Regione Emilia – Romagna

Al fine di assolvere quanto previsto dall'art. 10 della Direttiva 2007/60/CE e dall'art. 10 del D.Lgs n. 49/2010 la Regione Emilia-Romagna ha progettato un processo partecipativo complesso caratterizzato da una serie di incontri per promuovere la conoscenza e la partecipazione attiva degli stakeholders istituzionali e non, al fine di presentare le Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, approvate dai Comitati Istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Arno e del fiume Tevere il 23/12/2011, e di raccogliere contributi per la stesura del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA).

Questo processo partecipativo, denominato “SEINONDA”, è stato coordinato da una Cabina di Regia, appositamente costituita e formata da tecnici appartenenti alle strutture che operano nel sistema regionale di difesa del suolo (Servizio Difesa del Suolo, Servizi tecnici di bacino, Servizio Geologico, Consorzi di Bonifica, Agenzia di Protezione civile), al Servizio regionale Comunicazione Educazione alla Sostenibilità e alle cinque Autorità di Bacino che operano sul territorio regionale, coincidenti con le Unit of Management (UoM) rispetto alle quali deve essere attuata la Direttiva 2007/60/CE: Autorità di Bacino del fiume Po (codice UoM ITN008), Autorità di Bacino del Reno (ITI021), Autorità dei Bacini regionali romagnoli (ITR081), Autorità di Bacino Marecchia-Conca (ITI01319), Autorità di Bacino del Tevere (ITN010).

La Cabina di Regia ha iniziato la propria attività a partire da maggio 2013 e ha operato attraverso riunioni di coordinamento e formazione per la preparazione degli incontri esterni, avvalendosi anche, in alcune delle sue fasi, del supporto di una ditta specializzata in facilitazione e pratiche partecipative. Inizialmente ha operato come gruppo di lavoro informale che è stato formalizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 1244 del 23/07/2014. La progettazione del percorso partecipato ha previsto una organica articolazione di riunioni, facenti capo a quattro gruppi fondamentali:

1. incontri interni della Cabina di Regia, aventi lo scopo di confrontarsi e lavorare al progetto, svoltisi durante tutto il periodo maggio 2013 - luglio 2014;
2. incontri tecnici istituzionali a scala provinciale aventi l'obiettivo di incontrare gli Enti che operano sul territorio regionale, a vario titolo interessati da rischio di alluvioni, preceduti da un Meeting istituzionale, tenutisi nel periodo dicembre 2013 - aprile 2014;
3. incontri della Cabina di Regia o incontri ristretti ai tecnici regionali del Servizio Difesa del suolo e del Servizio Comunicazione con il supporto di esperti di comunicazione, partecipazione e facilitazione, la società Futour - Smart Meetings Facilitation, che hanno avuto luogo nel periodo marzo 2013 - luglio 2014;
4. incontri con la cittadinanza intesa in senso ampio, caratterizzati da un format innovativo sviluppato per due casi pilota con il supporto di Futour, nel periodo giugno - luglio 2014.

Rispetto alle fasi previste dalla Direttiva 2007/60/CE, gli eventi rivolti al pubblico esterno (punti 2 e 4) si collocano immediatamente dopo la predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate entro il 22 dicembre 2013 e consegnate alla Commissione Europea, per il tramite di ISPRA, entro il 22 marzo 2014) e nel primo periodo di definizione di obiettivi e misure del PGRA.

La prima parte del processo partecipativo è stata dedicata ad Enti ed Istituzioni operanti sul territorio regionale, a vario titolo interessati da rischio di alluvioni, ed è stata introdotta da un Meeting istituzionale per la presentazione dell'attuazione della Direttiva 2007/60/CE in Emilia-Romagna, tenutosi a Bologna il 2 dicembre 2013. Sono seguiti otto incontri tecnici a

scala provinciale rivolti a Province, Comuni, soggetti gestori reti (comunicazione, energia, acqua, ecc.), altri Enti, in particolare Enti ed Istituzioni del sistema di Protezione Civile (sensu L. n. 225/1992) comprese le associazioni di volontariato, che si sono svolti tra febbraio ed aprile 2014 e hanno visto la partecipazione complessiva di circa 470 soggetti, con la presenza, in media, di 15 tecnici appartenenti alla Cabina di regia e relatori per ogni incontro, come in dettaglio indicato nella seguente tabella:

	Data	Provincia	N° partecipanti
Meeting istituzionale	03/12/2013		138
Incontro tecnico provinciale 1	27/02/2014	Rimini	28
Incontro tecnico provinciale 2	05/03/2014	Forlì-Cesena	40
Incontro tecnico provinciale 3	11/03/2014	Piacenza	49
Incontro tecnico provinciale 4	13/03/2014	Bologna	52
Incontro tecnico provinciale 5	20/03/2014	Parma	33
Incontro tecnico provinciale 6	27/03/2014	Ferrara	39
Incontro tecnico provinciale 7	03/04/2014	Ravenna	52
Incontro tecnico provinciale 8	17/04/2014	Reggio Emilia	35
Totale partecipanti			466

Agli incontri tecnici provinciali hanno partecipato le 8 Province, 146 comuni su 295 Comuni, rappresentati direttamente o tramite le Unione dei comuni di appartenenza, equivalenti al 49,5%, 21 Enti del sistema di Protezione Civile, 21 soggetti gestori reti, 9 altri Enti.

In questi incontri sono state presentate le Mappe della pericolosità e del rischio da alluvioni e il percorso di formazione del PGR. È stato inoltre distribuito un apposito questionario relativo alle Mappe (una copia del quale è contenuto nell'Allegato 1), al fine di raccogliere suggerimenti e osservazioni su aree da modificare o elementi mancanti.

I report di dettaglio di ciascun incontro e il materiale e la documentazione presentata sono disponibili per la consultazione alla pagina: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/>

Si evidenzia che per la Provincia di Modena, a causa dell'evento alluvionale che ha determinato la rottura dell'argine destro del fiume Secchia in località San Matteo di Modena, a seguito del quale è stato riconosciuto lo stato di emergenza nazionale di cui all'OCDPC n. 175/2014, sono stati effettuati numerosi incontri tecnici e istituzionali con gli enti territoriali interessati, non è stato pertanto possibile effettuare l'incontro tecnico relativo alla Direttiva alluvioni, che si terrà nei primi mesi del 2015.

Per facilitare la consultazione delle Mappe è stato creato un apposito Moka Webgis, visibile alla pagina

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia>

Agli Enti che ne hanno fatto richiesta sono state fornite le mappe, disponibili in formato pdf, shp o vettoriale. Hanno richiesto le Mappe i seguenti Enti:

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna (Ufficio Paesaggio), Comune di Argenta (FE), Comune di Cesena, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (PC), Unione dei Comuni della Romagna Forlivese (FC), Comune di Parma (Ufficio Protezione Civile e Area Sviluppo e Controllo del Territorio), Comune di Piozzano (PC), Arpa E-R.

La seconda parte del processo partecipativo è stata rivolta a tutta la cittadinanza per coinvolgere le singole persone e creare una cultura e una maggiore consapevolezza del rischio da alluvioni. È stata sviluppata nel periodo febbraio - ottobre 2014 e si è articolata in tre fasi:



1. una fase di preparazione e di coprogettazione degli incontri, comprendente anche l'attività di comunicazione;
2. una seconda fase laboratoriale, con i cittadini, culminata in due workshop
3. una terza ed ultima fase di analisi dei risultati e di restituzione ai partecipanti.

Nella prima fase del processo, tra febbraio e maggio 2014, la Cabina di Regia ha ideato e progettato il format degli incontri (presentazioni, video, testi, poster, etc), ha predisposto una apposita guida, il "Diario del Partecipante", contenente gli elementi utili a contestualizzare il processo e individuare le regole per una buona partecipazione e un glossario specifico, ha aperto il sito web dedicato al processo, la Piazza SEINONDA, all'interno del portale "Io Partecipo+", <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo>, ha preparato il materiale illustrativo di divulgazione e di pubblicizzazione degli incontri (locandine, inviti, etc), ha predisposto la lista degli stakeholders, ha curato gli aspetti logistici e promosso l'iniziativa anche mediante comunicati stampa e aggiornamenti sui siti web istituzionali degli Enti facenti parte della Cabina di Regia.

Nella seconda fase si sono svolti i due workshop

SEINONDA SULLA COSTA, tenutosi a Cervia (RA) il 10/06/2014

SEINONDA DA FIUMI E CANALI, tenutosi a Bologna il 3/07/2014

che hanno rappresentato per la Regione Emilia-Romagna una sperimentazione nuova nell'ambito della pianificazione di bacino. Gli incontri sono stati pensati come esperimenti pilota aventi l'obiettivo di costruire dal basso i possibili contenuti del Piano, in cui i cittadini sono stati coinvolti e guidati attivamente attraverso un percorso di scenari di rischio causati da mareggiate e da alluvione fluviali. Le modalità operative di questi workshop prevedevano un numero chiuso di partecipanti, che in totale sono stati circa 70 guidati, in ogni workshop, da 24 tecnici della Cabina di regia e relatori.

Qui di seguito altri numeri che evidenziano l'attività svolta e il materiale di promozione distribuito:

466 locandine

480 Diari del partecipante

oltre 3000 contatti nella Piazza SEINONDA

2 sondaggi on line con oltre 100 partecipanti

oltre 500 proposte dei partecipanti ai workshop.

I due workshop si sono tenuti in località esterne al Distretto Padano, ma, trattandosi di due esperimenti pilota, i temi trattati avevano una valenza trasversale su tutto il territorio regionale, infatti hanno partecipato alla realizzazione ed alla conduzione dei due workshop anche dirigenti e tecnici dell'Autorità di Bacino del Po, facenti parte della Cabina di Regia.

La terza fase si è sviluppata nel periodo luglio - ottobre 2014 ed ha visto impegnata la Cabina di Regia che ha attentamente valutato e analizzato i risultati del processo partecipato, riassumendone le fasi principali in specifici documenti e report, aventi sia carattere tecnico-specialistico che divulgativo. Il materiale prodotto (video esplicativi, guida del partecipante, glossario, video riassuntivi delle fasi salienti del percorso, etc) è consultabile alla pagina: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo>.

Va infine ricordato che in vari convegni è stato presentato il lavoro di attuazione della "Direttiva Alluvioni" in Emilia-Romagna e il relativo percorso partecipativo, tra cui il Convegno Climate Changes and Water Security in the Po River Basin, tenutosi a Parma il 27/06/2014, e il Convegno Coast Esonda, tenutosi a Ferrara il 18/09/2014.

Per chi desidera approfondire si allega al presente documento il Rapporto finale del percorso partecipativo sopra descritto.

2. Osservazioni pervenute a seguito degli incontri tecnici provinciali

La Regione Emilia-Romagna, durante gli Incontri tecnici con gli Enti territoriali sopra illustrati, ha distribuito dei questionari relativi alle Mappe della pericolosità e del rischio da alluvioni, al fine di raccogliere suggerimenti e osservazioni su aree da modificare o elementi mancanti. Sono stati restituiti 37 questionari compilati da soggetti diversi (4 province, 25 comuni o unioni di comuni, 6 enti gestori reti, 2 altri enti), di cui 21 a cura di enti ricadenti nel Distretto Padano.

Di seguito si dà conto delle osservazioni contenute nei questionari compilati o anche inviate tramite lettera o email dagli enti ricadenti nel Distretto Padano.

Le osservazioni contenute nei questionari sono le seguenti:

- le Province di Parma e di Piacenza e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale chiedono che vengano chiariti i rapporti tra PAI e PGRA e dettagliati i passaggi tecnico-operativi tramite cui il PGRA avrà effetto sulle specifiche Intese PAI-PTCP, sugli strumenti urbanistici e sui Piani di Protezione civile;
- la Provincia di Parma segnala di aver elaborato una “Carta delle aree soggette ad allagamenti”, sulla base di dati aggiornati e di dettaglio in proprio possesso integrati con i dati del Consorzio della Bonifica Parmense. Allega tale cartografia evidenziando che presenta significative differenze rispetto alle Mappe della pericolosità e del rischio da alluvioni;
- la Provincia di Piacenza segnala che su diversi tratti del reticolo idrografico le Mappe mostrano scostamenti talora significativi rispetto alla fasciatura di pericolosità contenuta nel PTCP, che ha effetto di PAI a seguito di specifica intesa; a tale proposito non allegano la cartografia riservandosi di farlo in un secondo momento; richiede inoltre di definire la validità in relazione al PGRA degli studi del rischio idraulico effettuati dai Comuni ai sensi delle normative del PAI e del PTCP;
- l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale segnala che nelle Mappe non sono stati inseriti diversi corsi d'acqua, anche problematici, come ad esempio il Torrente Scodogna affluente di sponda destra del Fiume Taro;
- l'Unione Comuni Centro Operativo Misto Sarmato (PC): Sarmato – Castel San Giovanni – Ziano P.No – Borgonovo V.T. – Rottofreno e l'Unione Comuni Centro Operativo Misto Rivergaro (PC): Rivergaro – Gossolengo – Gragnano T.se – Agazzano – Calendasco (Unione Comuni Bassa Val Trebbia) segnalano la necessità di valutare l'interferenza tra bacini di invaso e relativi corsi d'acqua (es. diga del Molato per il Torrente Tidone, dighe di Boschi val D'Aveto e Brugneto per il fiume Trebbia), con fasi e modi di allertamento e percorsi di conoscenza circa i rilasci dagli invasi in tempi certi. Segnalano punti di “sofferenza” nell'alveo di Trebbia e Tidone, dove si sono verificati fenomeni erosivi spondali, e aree a rischio ed elementi esposti non cartografati nelle Mappe nei comuni di Rottofreno, Borgonovo V.T., Sarmato per UC Sarmato e nei comuni di Rivergaro, Gossolengo, Gragnano per l'UC Rivergaro, ma non viene allegata cartografia;
- il Comune di Farini (PC) segnala 4 zone soggette ad alluvione non indicate nelle mappe ed una area non soggetta ad alluvione che invece è inserita nelle mappe, allegando la cartografia;
- il Comune di Monticelli d'Ongina (PC) richiede che venga valutato lo studio idraulico fatto a livello comunale ai sensi delle normative del PAI e del PTCP;



- il Comune di Parma segnala un elemento a rischio mancante nelle Mappe (diga di chiusura delle casse di espansione del torrente Parma);
- il Comune di Bibbiano (RE) propone di inserire nelle Mappe cinque rii del reticolo secondario collinare montano che non sono in esse presenti, evidenziando che lo scenario potenziale di pericolosità possa essere ritenuto superiore a quello attualmente individuato a causa di tratti tominati negli attraversamenti di centri abitati e di tratti pensili di questi rii;
- il Comune di Comacchio (FE) segnala due aree che si allagano in caso di alta marea eccezionale e ne allega la cartografia; segnala inoltre il rischio di rottura degli argini delle Valli di Comacchio, con ampie zone che rischierebbero l'allagamento, specialmente nel tratto tra la Statale Romea e le Valli;
- il Comune di Ferrara segnala la presunta assenza delle Case di Riposo tra le categorie degli elementi esposti;

Sono inoltre pervenute tramite email o lettera le seguenti osservazioni:

- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza ha inviato una email con una richiesta di incontro per un confronto sulle tutele paesaggistiche e monumentali nell'ambito della Direttiva alluvioni;
- il Comune di Salsomaggiore (PR) ha trasmesso uno studio idrologico e idraulico specifico dei torrenti Ghiara e Citronia, redatto nel 2006, sulla base del quale sono state progettate alcune opere idrauliche, tra cui una micro cassa di espansione sul torrente Ghiara in corso di realizzazione;
- il Comune di Quattro Castella (RE) allega una cartografia con varie aree allagabili tra gli abitati di Roncolo e Quattro Castella, proponendone l'inserimento nelle Mappe, ove non risultano inserite;
- il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara segnala che per mero errore materiale non sono state inserite alcune aree allagabili nelle Mappe.

La Regione Emilia – Romagna ha deciso, in accordo con l'Autorità di bacino del Fiume Po, di controdedurre le osservazioni pervenute e di rivedere conseguentemente le Mappe di pericolosità e rischio di alluvioni successivamente all'adozione del Progetto di PGRA, prevista per il 22/12/2014. Infatti nel corso del 2015 verrà avviata un'ulteriore fase di consultazione pubblica del PGRA e delle Mappe al fine di raggiungere la maggior condivisione possibile con Enti e cittadinanza, a conclusione della quale verranno valutate tutti i contributi pervenuti dai portatori di interesse.

Questo processo partecipativo vedrà accanto alle forme di consultazione formali e istituzionali (che verranno garantite anche attraverso la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano), una nuova edizione del processo SEINONDA, che, partendo dall'esperienza fatta, consenta di assicurare partecipazione attiva sui temi del Piano, ampliando il più possibile il coinvolgimento delle varie parti del territorio.

La Piazza SEINONDA infatti rimarrà aperta durante tutta la fase di consultazione sullo Schema di Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, lungo l'arco del 2015 e potrà, quindi, essere utilizzata dagli stakeholders e da tutti coloro che vorranno partecipare attivamente alla costruzione del Piano: verranno attivati nuovi Forum, sondaggi, momenti di discussione e confronto sui temi del Piano, in modo da garantire la più ampia partecipazione del pubblico e amplificare e moltiplicare gli incontri in presenza che verranno organizzati nel distretto padano.

Allegato 1. Questionario distribuito negli Incontri tecnici provinciali



DIRETTIVA 2007/60/CE e D. LGS 49/2010 PERCORSO PARTECIPATIVO

—

CICLO DI INCONTRI TECNICI CON GLI ENTI (27 febbraio – 17 aprile 2014) QUESTIONARIO

Premessa

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (**PGRA**) rappresenta, secondo l'approccio europeo, lo strumento principale per la gestione e la valutazione del rischio di alluvioni nei territori della Comunità (Direttiva EU 2007/60).

Le mappe della pericolosità e del rischio si configurano come il primo elaborato a supporto del Piano di Gestione elaborato ai sensi della Direttiva e del D.Lgs. 49/2010 di recepimento nella normativa italiana. Esse rappresentano un'immagine delle aree potenzialmente inondabili per eventi caratterizzati da definite caratteristiche idrauliche e/o meteo marine, che corrispondono ad altrettanti periodi di accadimento, e gli elementi esposti in esse presenti.

I contenuti espressi nelle mappe (pericolosità, elementi esposti e rischio) sono condivisi a livello nazionale al fine di fornire una panoramica il più possibile omogenea della pericolosità e del rischio del territorio rispetto ai processi idraulici considerati.

Le mappe predisposte per il territorio della Regione Emilia-Romagna si concentrano su 4 ambiti di analisi, omogenei rispetto ai fenomeni alluvionali specifici che in essi si verificano: **reticolo naturale principale e secondario, reticolo di bonifica, ambito costiero**.

E' indispensabile sottolineare che le mappe non sono scienza esatta ma contengono un livello di incertezza dovuta sia alla qualità del dato di input (climatologico e idrologico, idraulico, topografico ecc.) che alla semplificazione del processo prodotta dal modello utilizzato per l'elaborazione. Tali incertezze si riflettono pertanto nell'accuratezza delle mappe, che devono essere opportunamente integrate con un'approfondita conoscenza del territorio.

Le mappe sono state, infatti, elaborate su base modellistica e con l'ausilio di metodi semplificati in funzione della tipologia del fenomeno prevalente, tenendo conto delle conoscenze del territorio disponibili presso gli enti che le hanno redatte: possono, quindi, essere oggetto, a partire dai cicli successivi di attuazione della direttiva, di approfondimenti e studi di maggior dettaglio sulla base di nuovi aggiornamenti e integrazioni, anche alla luce delle risultanze del processo di partecipazione e coinvolgimento attivo degli Enti a vario titolo competenti.

E' importante ricordare che le mappe di pericolosità e di rischio sono state predisposte ad una scala non inferiore ad 1:10'000, non esaminano il tema dell'insufficienza del reticolo di drenaggio urbano (in quanto non trattato nella Direttiva), non tengono conto della presenza di opere di difesa temporanee, messe in campo in caso di allerta, non rappresentano condizioni di rischio residuale; per questo si possono riscontrare situazioni in cui la perimetrazione delle aree può risultare, talvolta, cautelativa e non completamente esaustiva.



Informazioni in merito all'attuazione della Direttiva 2007/60/CE sul territorio regionale possono essere consultate alla pagina:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>.

INCONTRO giorno mese 2014
TERRITORIO PROVINCIA DI
Questionario

Nome
Cognome
Qualifica
Ente di appartenenza
Servizio/Struttura
Tel.
Mail

Il contributo che si chiede, a titolo di commento, riguarda i seguenti aspetti:

Sezione 1 – Percorso di attuazione della Direttiva 2007/60/CE

1 – Il D.Lgs. 49/2010 recepisce la Direttiva 2007/60/CE (cd Alluvioni) e disciplina le attività di valutazione e di gestione del rischio di alluvioni, ponendosi l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture.

1.a – E' risultato chiaro il contesto in cui si collocano le mappe presentate?
Indicare un valore da 1 (poco), 2 (abbastanza), 3 (medio), 4 (buono), 5 (ottimo)

1.b – E' stato chiarito il rapporto tra PGRA (Direttiva Alluvioni) e P.S.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, elaborato ai sensi della Legge 183/1989)?
Indicare un valore da 1 (poco), 2 (abbastanza), 3 (medio), 4 (buono), 5 (ottimo)

1.c – Con riferimento al punto 1.b, indicare quali ulteriori aspetti debbano essere approfonditi:



Sezione 3 – Contenuti delle mappe

1 – Nelle carte di pericolosità sono rappresentate le aree vulnerabili per i diversi fenomeni (inondazioni da corsi d’acqua, reticolo di bonifica, mare):

1.a – Esistono porzioni territoriali per le quali debbano essere riconsiderate le perimetrazioni? Se sì, quali?

Comune	
Località	
Stralcio Cartografico (non in scala)	
Shapefile	
Motivazioni	

2 – Nelle carte degli elementi a rischio esistono, tra le categorie considerate, elementi che non sono stati cartografati? Se sì indicare quali e relativa localizzazione:

Comune	
Località	
Indirizzo	
Coordinate planimetriche	
Stralcio Cartografico (non in scala)	
Shapefile	
Motivazioni	

3 - Esistono ulteriori categorie di elementi che sarebbe opportuno considerare?

4 – Per la parte del PGRA riguardante, in particolare, l’ambito costiero soggetto a fenomeni di inondazione marina, risulta importante conoscere se esistono pratiche di difesa locale, anche temporanee, che vengono messe in atto per contenere le criticità in aree specifiche.

Se esistenti e applicate nel proprio territorio, darne una sintetica descrizione:
